

per la costruzione di un arsenale militare marittimo tra la città di Spezia e l'abitato di San Vito.

RUSCHI, *relatore*. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge relativo alla costruzione di uno scalo a ruotaie di ferro per tirare a terra le navi nel porto di Livorno.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

(I deputati De Cesare e Minghelli-Vaini prestano il giuramento.)

VERIFICAZIONE DI POTERI.

MASSARI, *relatore*. Per incarico del ufficio VI ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del collegio di Rieti. Questo collegio è diviso in tre sezioni: Rieti, Rocca Sinibalda e Labro, ed annovera 540 elettori. Al primo scrutinio presero parte 152. Il principe Boncompagni Antonio di Piombino raccolse voti 112; l'avvocato Massimo Mautino ne raccolse 31; 9 voti andarono dispersi.

Si dovette addivenire allo scrutinio di ballottaggio, al quale presero parte 128 elettori, 99 dei quali diedero i loro voti all'avvocato Massimo Mautino e 29 al principe di Piombino.

L'avvocato Massimo Mautino fu quindi proclamato deputato del collegio di Rieti.

L'elezione è regolarissima, non vi è nessun reclamo; io quindi propongo alla Camera, a nome dell'ufficio VI, la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

Il collegio elettorale di Bitonto annovera 1218 elettori; 652 di essi presero parte al primo scrutinio; 521 diedero il loro voto al signor Giacomo Lacaita, 125 al signor Quercia Michele; 5 voti andarono dispersi e uno fu annullato.

Il signor Giacomo Lacaita avendo raggiunta la maggioranza prescritta dalla legge, e le operazioni essendo regolarissime, ho l'onore di proporre alla Camera, a nome dell'ufficio VI, la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Sarebbero all'ordine del giorno il disegno di legge per la concessione di una ferrovia da Brescia a Pavia, e quello per la strada ferrata da Torino a Savona; però, siccome il signor ministro pei lavori pubblici si trova indisposto, ha incaricato il signor ministro della marina di fare le sue veci; ma questi non può trovarsi alla Camera prima delle ore nove e mezzo.

Io quindi proporrei di mettere prima in discussione gli altri due schemi di legge che si trovano all'ordine del giorno, e che probabilmente non daranno luogo a molte discussioni; intanto, verrà il ministro pei lavori pubblici.

DISCUSSIONE ED ADOZIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER LA COSTRUZIONE DI UN PONTE DI CHIATTE SUL PO PRESSO CASALMAGGIORE.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, porrei prima in discussione il progetto di legge che autorizza il comune di Casalmaggiore a costruire un ponte di chiatte sul fiume Po, ed a riscuotere un diritto di pedaggio.

Ne do lettura:

« Art. 1. Il comune di Casalmaggiore è autorizzato a co-

struire nella località da determinarsi d'accordo col Governo un ponte di chiatte sul fiume Po dirimpetto al proprio abitato, ed a riscuotere per anni sessanta, dal giorno in cui il ponte andrà in esercizio, il diritto di pedaggio sulle basi della tariffa da promulgarsi con decreto reale.

« Art. 2. In qualunque tempo per causa di pubblica utilità, e specialmente di costruzione di un ponte stabile in servizio pubblico o di via ferrata, il Governo rinvocasse la concessione di cui l'articolo precedente, il comune non avrà diritto ad alcuna indennità. »

La discussione generale è aperta.

Il deputato Torrigiani ha facoltà di parlare.

TORRIGIANI, *relatore*. Io avrei un'istanza da fare all'onorevole ministro per le finanze, ed una domanda al ministro pei lavori pubblici relativa alle strade ipposidere concesse dal dittatore dell'Emilia: non vedendo nè l'uno nè l'altro al loro posto, devo rinunziarvi.

PRESIDENTE. Se lo scopo della sua domanda non è quello di modificare il disegno di legge, mi pare che potrebbe farla egualmente in altra circostanza.

TORRIGIANI, *relatore*. Non intendo di proporre una modificazione al progetto di legge; quindi mi riservo di fare queste domande quando saranno presenti gli onorevoli ministri per le finanze e pei lavori pubblici.

FINZI. Io son compreso dell'utilità assoluta del ponte che si vuol costruire tra Casalmaggiore e Sacca; ma desidererei una qualche garanzia per la sua pronta esecuzione; proporrei quindi quest'aggiunta, un'alea all'articolo 2.

Quest'alea sarebbe così concepito:

« Il comune di Casalmaggiore s'intenderà decaduto dalla facoltà derivante dalla presente concessione, ove non dia la pubblica assicurazione del ponte compiuto entro un anno dal decreto di concessione. »

CADOLINI. Io faccio osservare che questa convenzione, com'è espressa in questi due articoli, è già molto gravosa pel comune, il quale, sottostando alla condizione espressa dal secondo articolo, si pone in condizione da un giorno all'altro di essere privato di ogni suo diritto, senza ricevere dal Governo alcun compenso.

Del resto io farò osservare come questi due articoli non sono che una parte della convenzione. Unitamente al progetto presentato alla Camera dal Ministero ci è una traccia di capitolato, in cui naturalmente ci è anche una condizione di tempo. Mi sembra che sarebbe inopportuno di voler aggiungere nuovi articoli, poichè ne verrebbe la conseguenza di dover aggiungere altri, per fare una convenzione completa. Mi pare che, quando si dà al ministro la facoltà di accordare una concessione di questa natura, non si possa mettere in discussione alcuna delle condizioni senza poi entrare a discutere tutte le altre.

Quindi io mi oppongo a quest'aggiunta.

FINZI. Se le considerazioni dell'onorevole Cadolini si riferissero a qualche cosa di disciplinare, m'accorderei pienamente con lui per lasciare interamente la cosa negli attributi del Ministero; ma qui si tratta dell'esistenza o della non esistenza del ponte. Mi accordo perfettamente con quelli che lo desiderano e mi accordo tanto che voglio un termine prescritto d'esecuzione: se a taluno potesse sembrare poca cosa un anno, io mi adatterei anche ad un termine più lungo; mi sembra però che per un ponte di chiatte lo spazio di un anno sia sufficiente. Questa è una garanzia, che, mentre tranquillizza il Parlamento nell'accordare la concessione, serve d'impulso agli stessi concessionari; non è un onere, è una garanzia perchè l'opera abbia il suo compimento senza in-